





„ARDISCO AD OGNI IMPRESA“

L'incrociatore „Pola“ che onora sui mari la città romana ed italianissima riceverà stamane da S. A. R. il Duca di Genova la bandiera di combattimento offerta dalla Duchessa di Pistoia

„Non si doma e non si frange“

Nell'anno del Signore 804, i rappresentanti del libero popolo istriano, riuniti nella Valle del Risano, nel solenne Placitum, alla presenza dei maggiori e dei Measi imperiali, contro le soverchierie di un signorotto straniero, il quale voleva di poter trattare un popolo libero alla medesima stregua di quelle barbare tribù slave da lui fatte immigrare dalle valli carinee a fronte della più

rono con la loro fede, col loro tormento, con la loro abnegazione, coi dolori, le lacrime, i sacrifici, il sangue, il martirio. Oggi Pola sente intorno a se fremere l'amore e l'ardore di tutto il popolo italiano. La città che fu la roccaforte marittima della duplice monarchia e seppa, con uno scrolo leonino, abbattere la pesante barriera che ne imprigionava le membra e ne mascherava il volto veramente romano; la città che custodisce gelosamente le spoglie di Saurio, la città di Griso di Susek, issa nella gloria del bel cielo italiano tutte le sue bandiere e i suoi gonfaloni, solleva il suo cuore generoso su le sublimi vette dell'ardore e con tutta la forza della sua voce, contenuta per un secolo, canta, come in un inno che sovrasta la speranza e supera il fatto. Patria Patria Italia Italia!

E per la Porta Gemina o sotto l'Arco dei Sergi e tra le colonne del Tempio d'Augusto, solleva, come in un'offerta d'amore, il cofano di bronzo che contiene il sacro vessillo ricamato dalle donne fasciste o offerto in purità d'animo alla sacra Nave armata dalla Patria. E si avvanza forte e possente la Nave che porterà sui mari del mondo il nome della città nostra di pietra millenaria dell'Arena, grave di fidi, onusta di gloria; fremono le cerule spoglie che conobbero le prore vittoriose delle romane e venete galee; fremono le ossa dei padri che attesero a lungo la alba del Messiasimo. Vieni o Nave! Fin dal giorno in cui nel ghaucio Tirreno ricevesti lo spumeggiante battesimo dal mare, il cuore di questa città ti segue con tutti i suoi

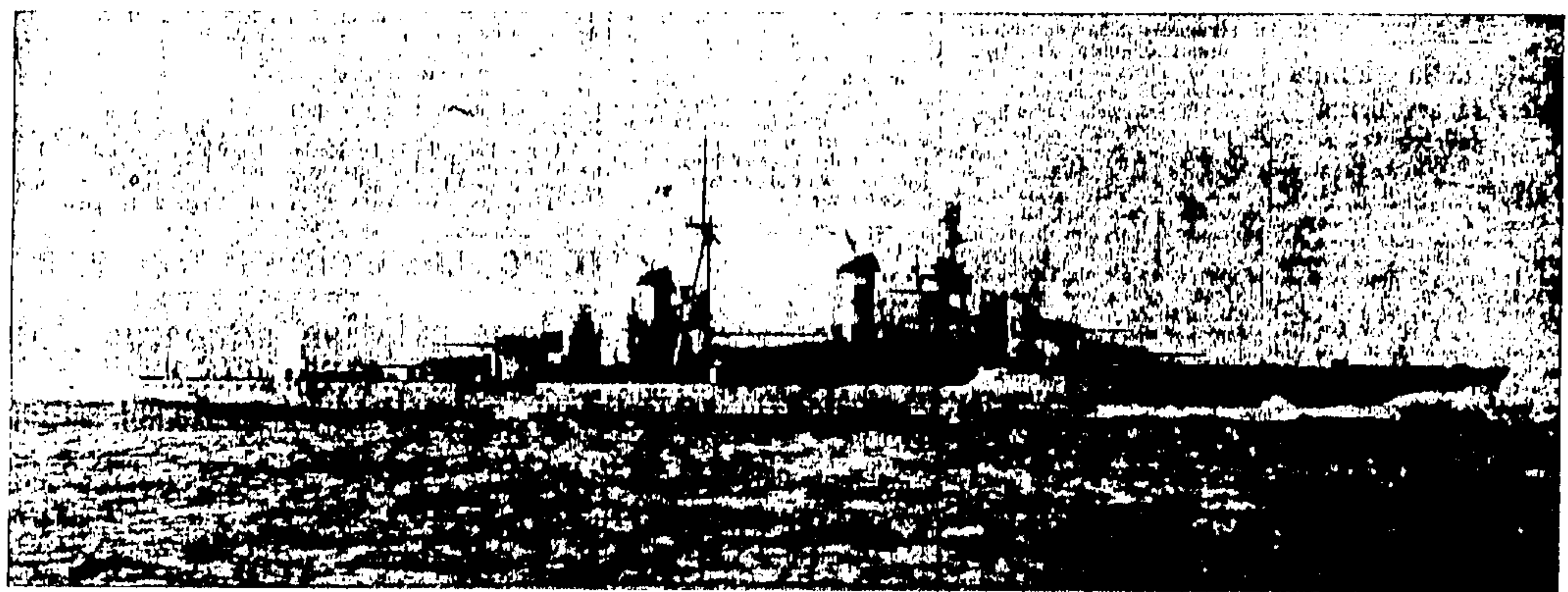
palpiti, con tutto il suo amore. Mai come per te sentimmo quanto sia profonda la verità che afferma essere la Nave un lembo della Patria, destinata a portarne il nome e la gloria per il mondo. Nel tuo nome „Pola“ è racchiuso il simbolo dell'amore inesaurito, della fedeltà affermata oltre tutti i sacrifici. Vieni o Nave! La tua città ha vestito per te la sua veste tricolore e, dritta nel sole, fiero nel garrir di tutti i suoi gonfaloni, lo sue orifiamme, le sue bandiere, ansiosa ti attende. La bandiera che un Augusto Principe di Casa Savoia oggi ti offre, o Nave nostra, salga maestosa sulla cima dei tuoi pennoni, accompagnata dai palpiti dei voti, dagli auguri di tutto il nostro popolo. Ogni trama del tuo tessuto, ogni punto dei tuoi ricami, più

che opera di telaio, è opera d'amore. E' essa la medesima bandiera che nel lungo sorveglio tenemmo gelosamente nascosta fra le nostre cose più care, che facemmo laciare ai nostri bimbi, che soffocò i nostri singhiozzi, confortò la nostra attesa, rafforzò la nostra fede, esaltò le nostre decisioni. E' la medesima bandiera nella cui difesa caddero Giovanni Grion ed Ernesto Grammaticopolo, Vlahimiro Curleniza e Guido Boninsegna, Giacomo Dean, Giovanni Fornasari e Giuseppe Vidali, campione dell'irredentismo polacco, e i fratelli Liani, o Tiengo, Fazio, Rizzo, Pozzanti, Rismond, Stefanini, Buttignoni e soprattutto Nazario Saurio, l'ultimo Martire della causa Adriatica. Tutti, tutti i nostri morti, quelli che caddero sui campi di bat-

teglia e quelli che morirono nella desolazione dell'esilio, i precursori e i realizzatori, gli eroi e i martiri, sono oggi con noi qui presenti, a questa cerimonia, per benedirvi, o Nave possente, per salutare la Bandiera, che nel nome del Re, per volontà del Duca, benedetta da Dio, viene issata per la prima volta sul tuo albero di manovra. La vittoria e la gloria siano sempre tece, o Nave nostra! Nelle tue missioni di pace e nelle tue azioni di guerra, nelle serenità della calma e nell'infuriare della procella, opportunità di vita o fulminatrice di morte, ti seguano sempre il nostro amore e il nostro augurio, sia tuo il nostro motto augurale: Non flebitur nec frangitur!

l'ancora della rada; indi dal „Zaras“, nave ammiraglia della I Squadra, nuove salve di artiglieria salutavano l'arrivo del Sottosegretario alla Marina. Sulla banchina Ro d'Italia erano ad attendere l'arrivo S. A. R. il Duca di Genova, Ammiraglio Comandante la V Divisione Speciale coll'ufficiale d'ordinanza Frigerio; il Profetto S. E. Cimatori col capo Gabinetto comm. Altardi, il Segretario Federale Console Bellini, il Senatore Chervi, l'on. Bilucaglia podestà di Pola, il Comandante della I Squadra S. E. l'Ammiraglio Cavagnari, il Comandante di bandiera Tucci, l'Ammiraglio Conte Castracane Comandante della Piazza Marittima capo di S. M. Calleri di Sala, il Sottocapo di S. M. Mascherpa e l'aiutante di bandiera Burgos, il Comandante del presidio Generale Mastellone con l'ufficiale addetto capitano Fio, il Questore comm. Viola, il Comandante del presidio aeronautico Col. Quorritore, il Capitano del Distretto Colonnello Navalon, il Comandante del V Aziofigliera Col. Mainardi, il Comandante dello Scalo „Grom“ Porziotti, tutti i capi sorveglianti della R. Marina, tra i quali il capo di vascello Nicolini, il Col. Gaspare, il Comandante della Difesa Marittima, il ten. col. ing. Biffi, il ten. col. Frattali, Mon. Conte Cravosio, ed ancora il maggiore Romano Comandante del Circolo di Finanza, il Seniore Muzzio Comandante interinale della 90.a Legione Milizia, il capitano Gioiandrea comandante int. la Divisione CO. I.R. ed altri ufficiali delle varie armi indossanti la grande uniforme con decorazioni. Alle 16.30 l'„Aquilone“ attracca alla banchina ormeggiandosi tra il „Zaras“ e l'„Esploratore“.

Il superbo incrociatore che porta il nome della nostra città



Le caratteristiche

L'incrociatore „Pola“ è il tipo standard della serie di unità tipo standard Washington, iniziata dalla nostra Marina, otto anni or sono, col „Cecilio“, approntata alla scusa „Zaras“, che è completata dagli incrociatori „Finanza“ e „Gorizia“. La sua costruzione fu decisa col programma 1930/31. Impostata la nave uscì la fine del 1930 presso i Cantieri Orlando di Livorno. Il 6 dicembre 1931, essa scendeva in mare. Malgrado S. A. R. la Duchessa di Pistoia, presentò il Profetto dell'Istruzione Polidori di Pola, e altre apparenze. L'allestimento della nave precedette il completamento, e superato felicemente anche il periodo della prova, molto delicato e complesso, l'incrociatore veniva consegnato alla Marina nell'estate scorsa. Il „Pola“, tutto assegnato alla I Squadra Navale, entrò in linea accanto alle navi sorelle. Nel mese di luglio prendeva parte alle esercitazioni navali, avendo l'altissimo onore di ospitare il Duca, l'incrociatore ad alcune importanti crociere nei mari italiani ed esteri. Questa il lavoro della città sulla glauca superficie del Mediterraneo, e i suoi lanchi sono stati consacrati dalle onde dell'Adriatico. I polai sono rimasti ammirati dalla potenza che la superba unità ha loro rivelata. E' bellissima, veramente è questo nostro incrociatore. La linea snella e sfuggente dello scafo, che è uguale a quello delle navi sorelle, si rivela anche all'occhio del profano la nave da corsa. Ma l'armamento giace nella „soprastruttura“, che comincia a sporgere, con le due eleganti torri dei cannoni da 203, per elevarsi verso il cielo con l'imponente blocco degli impianti centrali di comando e di tiro, nei quali incarna, quasi, la massa, avallimmente levigata, della prima colossale ciminiera, per degradare, infine, verso poppa, col secondo fumaiolo e le torri poppere, da subito la sensazione precisa che la poderosa unità è l'ultima espressione dell'arte navale moderna, e che racchiude in sé stessa la spintuosità del progresso tecnico di questo secolo. Oggi, domani e dopodomani, quando sarà concessa ai cittadini di salire al bordo del „Pola“ incrociatore, e di vederlo in lungo e in largo, essi troveranno nuove, infinite ragioni di orgoglio e di ammirazione, vedendo le quattro torri limitate da 220 le otto coppie dei cannoni antiaerei da 100 mm., ascendendo nel dedalo dei reparti e dei corridoi interni, dove sono sistemati gli impianti necessari alla non piccola popolazione del bordo, oltre ai mille apparecchi ausiliari, che danno freni di vita alla mole d'acciaio, oppure splendenti fino alle caviglie e alle miltre, cuora pulsante dell'incrociatore protetto dalla cintura corazzata, dove nasce l'agguerrito gruppo dei 95.000 cavalli, e dove, capace di imprimere al colpo fino a 34 miglia orarie di velocità. Per gli ammiratori del partitolaro, diranno che il „Pola“ è lungo metri 182,8 largo metri 20,7, e ne pesa

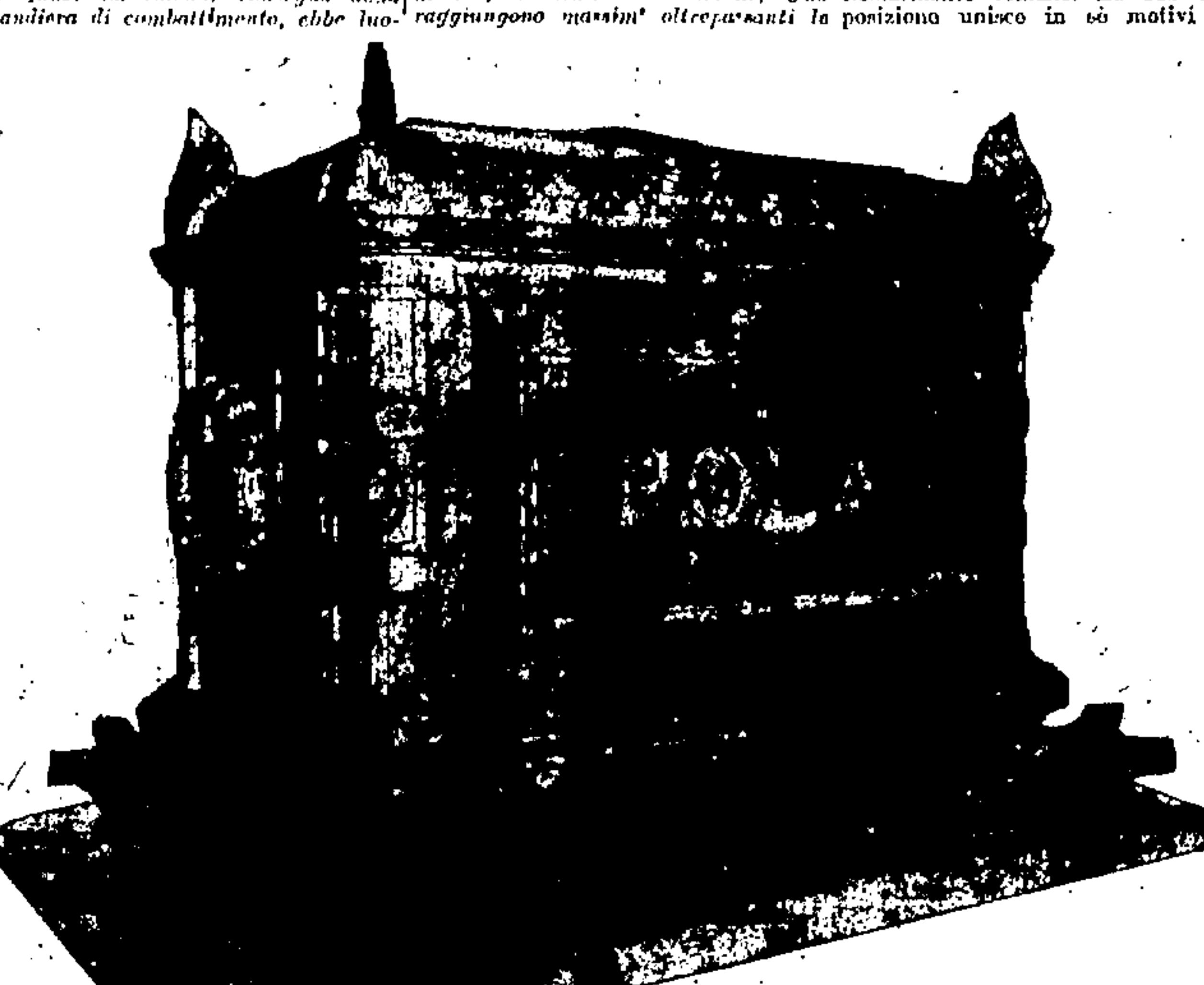
5,7. Disloca 10.000 tonnellate standard, al netto della dotazione di combattimento, dell'armamento per la caccia, ecc. Ma un equipaggio di oltre 800 uomini, Portia, l'altro a bordo tre tiranti di riserva, per i quali sono previsti un apposito stangiaro in l'oro. Lo splendido spettacolo di effluca che la nave offre è veramente suggestivo. Vi si scorge una di quei mirabili strumenti destinati ad assicurare il prestigio e l'espansione dell'Italia nel mondo. E il motto della nave che sfavilla sul fianco della torretta comanda è come un voto, come una sicura promessa: „Ardua est aqua impressa“. Poiché il destino di questa nave, che parteciperà su tutti i mari, col nome di Pola, il ricordo delle glorie italiane che vi sono congiunte, e che i polai seguiranno con fierezza ed amore, consentite di adempierlo. Le altre navi della Divisione Ammiraglia L'incrociatore „Zaras“, che rappresenta tra le sette navi sorelle la snellata — una indomita — città Adriatica, è gemello del nostro „Pola“, e si differenzia da esso unicamente per alcuni particolari della soprastruttura. E' stato costruito nei Cantieri Odero, della Spezia. Varato il 27 aprile 1930, entrò in servizio nell'estate 1932. La salone consegna della bandiera di combattimento, ebbe luogo a Zara il 5 giugno 1932, o in quell'occasione la città dalmatica tributò feste indimenticabili al suo incrociatore. Il „Zaras“, che era allora l'ultimo degli incrociatori da 10.000 tonnellate, entrò in squadra, partecipò in quell'anno alle grandi manovre navali svoltesi tra la costa libica e il golfo di Taranto, avendo a bordo il Duca e gli Stati Maggiori delle Forze Armate. Passò poi alla I Squadra Navale come nave ammiraglia, effettuando numerose crociere. Il suo motto è „Ardua est aqua impressa“. Degna della nave che si fa la gloria dell'azzurra bandiera del Re, leopardi, e ricorda il patriottismo salditissimo, la fede tenace dei dalmati che la avventura non ha abbandonata. Tenacemente essi attesero, o videro, la rivincita di Livno. Tenacemente ne attendono, ora, un'altra. I caratteri portabandiera L'incrociatore „Pola“, che rappresenta tra le sette navi sorelle la snellata — una indomita — città Adriatica, è gemello del nostro „Pola“, e si differenzia da esso unicamente per alcuni particolari della soprastruttura. E' stato costruito nei Cantieri Odero, della Spezia. Varato il 27 aprile 1930, entrò in servizio nell'estate 1932. La salone consegna della bandiera di combattimento, ebbe luogo

a Zara il 5 giugno 1932, o in quell'occasione la città dalmatica tributò feste indimenticabili al suo incrociatore. Il „Zaras“, che era allora l'ultimo degli incrociatori da 10.000 tonnellate, entrò in squadra, partecipò in quell'anno alle grandi manovre navali svoltesi tra la costa libica e il golfo di Taranto, avendo a bordo il Duca e gli Stati Maggiori delle Forze Armate. Passò poi alla I Squadra Navale come nave ammiraglia, effettuando numerose crociere. Il suo motto è „Ardua est aqua impressa“. Degna della nave che si fa la gloria dell'azzurra bandiera del Re, leopardi, e ricorda il patriottismo salditissimo, la fede tenace dei dalmati che la avventura non ha abbandonata. Tenacemente essi attesero, o videro, la rivincita di Livno. Tenacemente ne attendono, ora, un'altra. I caratteri portabandiera Poiché un dovere così sull'arditezza cofano che stamane sarà elevato in forma solenne al Municipio in una linea architettonica, che lo distingue dal precedente, portato a bordo dell'incrociatore „Pola“. Autore di questa pregevole autentica opera d'arte è lo scultore architetto concittadino, prof. Enrico Trolia, fratello dell'orico radiotelegrafista del sommariglibile P. 14, Garibaldi Trolia, caduto nell'adempimento del proprio dovere di marinaio d'Italia. Il cofano è di stile classico, particolarmente romano. La sua composizione unica in sé motivi ar-

chitettonici ed ornamentali rilevati sui monumenti romani esistenti nella nostra gloriosa città istriana, e nel suo insieme, semplice e serio, si conforma ad discipline e ai caratteri spirituali del nostro periodo. Il cofano è sostenuto su quattro spigoli da proro rostrato che tendono l'onda, quasi a sfiorare ogni minuzioso oggetto, ed a calzare verso tutti i mari. I quattro lati, semplicemente quadrati, racchiudono il monogramma della Marina Italiana; posteriormente la leggenda: „Alla nave d'Italia che porta il suo nome — La città di Pola“. I rilievi sono rilevati intorno d'alloro che vogliono giustificare potentemente gli eroismi dei morti e dei vivi; e ancora la data della consegna del cofano e della bandiera alla nave. I lati sono uniti l'uno all'altro con quattro spigoli arrotondati, su ognuno dei quali sono tre riquadri ovi si alternano pugnali o scudi romani. Il coperchio ovolato, squadrato in corrispondenza dei lati, reca agli spigoli quattro epistrotori simboli di vittoria navale presso i romani. Nel suo centro, incornato dall'alloro o della guerra, è lo stemma della città, con tre fasci Littorio per parte. Internamente poi, sotto il coperchio, è incisa una frase che esalta e incita, per tutto lo battaglio, per tutto lo conquistato: „Quando il nemico attentasse Ai termini sacri della Patria bagnati dal Carnaro Levati festosa nel sole A salutare il trionfo d'Italia nell'Adriatico“. Un rivestimento in noco lucidato completa l'interno che custodirà la bandiera di combattimento. Il cofano è tutto in bronzo con applicazioni di parti ornamentali in argento, o misura cm. 60 x 10 x 57 o pesa circa 60 chili. Esso diverrà con ogni il sacro del più puro metallo della Patria, la bandiera di combattimento con la città afflitta tutti i più fervidi o felici auspici.

chittonici ed ornamentali rilevati sui monumenti romani esistenti nella nostra gloriosa città istriana, e nel suo insieme, semplice e serio, si conforma ad discipline e ai caratteri spirituali del nostro periodo. Il cofano è sostenuto su quattro spigoli da proro rostrato che tendono l'onda, quasi a sfiorare ogni minuzioso oggetto, ed a calzare verso tutti i mari. I quattro lati, semplicemente quadrati, racchiudono il monogramma della Marina Italiana; posteriormente la leggenda: „Alla nave d'Italia che porta il suo nome — La città di Pola“. I rilievi sono rilevati intorno d'alloro che vogliono giustificare potentemente gli eroismi dei morti e dei vivi; e ancora la data della consegna del cofano e della bandiera alla nave. I lati sono uniti l'uno all'altro con quattro spigoli arrotondati, su ognuno dei quali sono tre riquadri ovi si alternano pugnali o scudi romani. Il coperchio ovolato, squadrato in corrispondenza dei lati, reca agli spigoli quattro epistrotori simboli di vittoria navale presso i romani. Nel suo centro, incornato dall'alloro o della guerra, è lo stemma della città, con tre fasci Littorio per parte. Internamente poi, sotto il coperchio, è incisa una frase che esalta e incita, per tutto lo battaglio, per tutto lo conquistato: „Quando il nemico attentasse Ai termini sacri della Patria bagnati dal Carnaro Levati festosa nel sole A salutare il trionfo d'Italia nell'Adriatico“. Un rivestimento in noco lucidato completa l'interno che custodirà la bandiera di combattimento. Il cofano è tutto in bronzo con applicazioni di parti ornamentali in argento, o misura cm. 60 x 10 x 57 o pesa circa 60 chili. Esso diverrà con ogni il sacro del più puro metallo della Patria, la bandiera di combattimento con la città afflitta tutti i più fervidi o felici auspici.

La visita delle navi Libera al pubblico Per gentile concessione dei Comandanti superiori, è stata ammessa, per sabato e domenica, la libera visita, da parte del pubblico, di tutte le navi da guerra, ancorate nel nostro porto. Le visite, per le quali non occorre alcun invito, sono state fissate per tutte le due giornate, dalle ore 16 alle 19. Il pubblico accadrà, a tale scopo, dal portone numero 4, situato in via Mazzini, proprio all'altezza dell'Unione Militare. Atmosfera di festa in città Fin da ieri s'è andata creando in città un'atmosfera di gioiosa attesa per lo stemma che accompagneranno l'odierno rito marinaro. Particolarmente il settore cittadino che dal vecchio Municipio conduce al porto militare è stato di già ornato a festa; alti pensieri sui quali sono state fissate ampie bandiere sono stati getti lungo il tratto che sarà percorso dal corteo che scorterà il cofano in cui sta racchiusa l'insegna di battaglia o di vittoria dell'incrociatore „Pola“. Festoni di lauro sono stati tesi fra le torce di bandiere, e conferite una nota più festosa al corteo in cui il solenne rito s'incadrerà. Febbrili sono stati pure, durante la giornata di ieri, preparati entro il porto militare, dove stanno allineate le superbe unità della nostra gloriosa marina. Le belle navi, dalle maggiori alle minori, appaiono tutte un brillo di ottimi, tutta una visione di luce e di ordine. Agghindate a festa, le loro snelle e possenti sagome riflettono nell'azzurro specchio del mare una fantasia di colori e di battagli, quasi frementi nell'attesa della solenne cerimonia di cui saranno, vorremmo dire, le fidate e degne ancelle. Tutto è pronto dunque, perché questo atteso e auspice rito marinaro si compia in un quadro di composta e austera festolevolezza, in armonia con l'ansito gioioso vibrante nei cuori di tutti i cittadini. Continua in III.a pagina



L'artistico cofano portabandiera







Gioventù-Istriana
Rabrica del G.U.F. Istriano

Provvedimento corporativo
rivoluzionario

Il provvedimento della Federazione del Partito dell'Istria pubblica...

L'ultima parte del provvedimento è indiscutibilmente la più originale e interessante.

La costituzione di una Commissione di controllo alle dipendenze del Segretariato Federale...

La Federazione Fascista dell'Istria annuncia agevolmente (e non senza orgoglio) che ha raggiunto il suo scopo...

Ferruccio Rocco

Il punto primo del provvedimento riguarda i pensionati.

Si riferisce al numero di retroceduto del 1.° giugno 1934, che è stato, purtroppo, sorpreso in una casa...

Il secondo punto del provvedimento riguarda il controllo del lavoro...

Il controllo del lavoro è un problema che ha sempre interessato il nostro popolo...

Il controllo del lavoro è un problema che ha sempre interessato il nostro popolo...

Il controllo del lavoro è un problema che ha sempre interessato il nostro popolo...

Il controllo del lavoro è un problema che ha sempre interessato il nostro popolo...

Il controllo del lavoro è un problema che ha sempre interessato il nostro popolo...

Il controllo del lavoro è un problema che ha sempre interessato il nostro popolo...

Il controllo del lavoro è un problema che ha sempre interessato il nostro popolo...

Il controllo del lavoro è un problema che ha sempre interessato il nostro popolo...

Il controllo del lavoro è un problema che ha sempre interessato il nostro popolo...

Il controllo del lavoro è un problema che ha sempre interessato il nostro popolo...

Il controllo del lavoro è un problema che ha sempre interessato il nostro popolo...

Il controllo del lavoro è un problema che ha sempre interessato il nostro popolo...

Il controllo del lavoro è un problema che ha sempre interessato il nostro popolo...

O l'Europa ringiovanisce nel suo latitare e nei suoi uomini o domani non potrà reggere al confronto con le forze della America e soprattutto con le forze del Giappone.

MUSSOLINI

Ottimismo

Il saggio provvedimento del Segretariato Federale dell'Istria...

MUSSOLINI

Il saggio provvedimento del Segretariato Federale dell'Istria...

MUSSOLINI

Il saggio provvedimento del Segretariato Federale dell'Istria...

MUSSOLINI

Il saggio provvedimento del Segretariato Federale dell'Istria...

MUSSOLINI

Il saggio provvedimento del Segretariato Federale dell'Istria...

MUSSOLINI

Il saggio provvedimento del Segretariato Federale dell'Istria...

MUSSOLINI

Il saggio provvedimento del Segretariato Federale dell'Istria...

MUSSOLINI

Il saggio provvedimento del Segretariato Federale dell'Istria...

MUSSOLINI

Il saggio provvedimento del Segretariato Federale dell'Istria...

MUSSOLINI

Il saggio provvedimento del Segretariato Federale dell'Istria...

MUSSOLINI

Il saggio provvedimento del Segretariato Federale dell'Istria...

MUSSOLINI

Ai marinai
della R. N. "Pola"

Quattro anni or sono, manifestammo il desiderio che uno degli incrociatori da 10.000 tonnellate...

Indescrivibile fu la nostra gioia, quando la nave scivolando dalle scivoli per avere il primo abbraccio dal mare portava a poppa un nome: Pola.

Non era onom.

La bella e velocissima nave, sola al mare del mondo intero con un nome che è tutto il nostro cuore...

Espresimmo pure il desiderio della popolazione intera, di offrire la bandiera di combattimento alla nave che portava il nome della nostra città.

Oggi la bandiera di combattimento non è in un cofano di bronzo o d'argento, sarà affidata alla R. N. "Pola", che così avrà l'onore e l'onore di custodirla per la vita ed oltre con i suoi poderosi fianchi di acciaio e con i suoi cannoni.

Dirà tra la ammirazione di tutti il suo simbolo della Patria.

Questo dirà al cuore dei nostri marinai la bandiera della Patria, in tutto il controllo del mondo ed in qualsiasi contingenza.

Suppono la nostra bandiera abbia parità dignità nel limpido cielo, al punto della brezza del Mare Nostrum.

Niente lami ed aquile rampanti, sul nostro vessillo, nessun ornamento di balza rapaci, né i colori del nostro paese dalle Alpi all'Etna.

Il marinaro che combatterà per la Patria all'estero o al polo, vedrà nei colori della nostra bandiera la sua gloria e la sua gloria.

In un altro modo ancora il vessillo della Patria parlerà ai marinai nei brevi istanti prima della vittoria battaglia.

Il bimbo riporterà loro la fede sicura nei santi principi della Patria, il verde sarà la loro fida, il blu il simbolo della speranza e la sicurezza in un avvenire sempre più grande della nostra Patria.

Al quattro imperatore di questo globo azzurro e solenne, nessuna pietà avrebbe potuto far cornice più degna di Pola romana, veneta italiana con la sua collana ininterrotta di storia e di memoria.

L'Arena con suoi 19 secoli, vi guarda dal suo cielo che si bagna nel globo mar, vi parla della gloria di Roma, della potenza della sua legione e vi ricorda che poi Roma il sole non tramontava mai.

Il leone alato vi narra l'incanto balneazione e vi ricorda la sognata quartina della Sarcosia lora di condoli.

Algor con suo - torra mare sidera carpo.

Di avvenimenti più recenti vi parla la tutta quella che vedete attorno a voi.

Il ben partito porto, la insidie solomarin, gli uomini più che necessitano buona di cannoni, tutto vi ricorda la guerra condotta contro la marina Austro-Ungarica.

Qui, nel vero senso, la flotta austriaca covava la gloria di Lissa, violata solo dall'indugio del marinaro d'Italia, vi sarà affidato il sacro simbolo che vi guiderà nelle più difficili battaglie e nelle più luminose vittorie.

La bandiera che noi vi affidiamo, guerirà sul luogo del sacrificio di Nazario Sauro, o andrà il suo immortale grido di viva l'Italia, irremovibile dal suo petto, senza che il capivento spesse frenarlo.

Pallido della sua gloria, Nazario Sauro, padre tutelare della Marina italiana, padre spirituale di tutti i marinai d'Italia, vi stringerà in un solo eterno abbraccio ed in ciò voi avrete il vostro orsma.

Il sacro rito odierno non lo potrete dimenticare.

Le parole sarebbero troppo povere per esprimere i nostri sentimenti ed gli accenti che accompagnano l'offerta di questo sacro simbolo.

Arduo ed ogni impresa deve essere il vostro motto.

Questa sarà la strada che vi riporterà le mille battaglie e lo mille vittorie. Solo così la nostra bandiera salgherà gli oceani lontani e risplenderà.

Marinai della R. N. "Pola", a cui noi oggi offriamo il sacro simbolo della Patria, offriamo l'anima nostra.

Per il Re, per il Duca, per la Patria sempre più grande: Eia, Eia, Eia, Alalà!

BRUNONE

Nel andiamo forse verso un periodo di umanità livellata sopra un tenore più basso. Non bisogna allarmarsi. Questa può essere una umanità fortissima, capace di ascessismi e di eroismi come noi non immaginiamo forse nemmeno in questo momento.

MUSSOLINI

RADIO-CRONACA

Programma del giorno 29 Giugno

ROMA, NAPOLI, BARI, MILANO IL TORINO IL ORE 20.45: «La bambola di Norimberga», opera epica in un atto di Levan o Beauplan.

BIRESLAVIA. Ore 21: Concerto strumentale, dedicato a G. Haydn (Collegium musicum).

LION LA DOUA. Ore 20.20: «Werther», opera comica in tre atti di G. Massenet (dall'Opera Comique).

Turno delle Farmacie
Servizio notturno: a tutto il 30 giugno: Patrino; dal 1.° luglio in poi: De Curti.

Servizio diurno: Venerdì 29 fino alle 13 tutte le farmacie dalle 13 alle 20: Patrino, Wassermann.

Servizio domenicale: Patrino, Wassermann.

Convegni e trattenimenti
Ballo al Dopolavoro Monopoli. Si aprirà dalle 20.30 alle 23.30 balli all'aperto al Dopolavoro Monopoli.

Domani prossima il ballo all'aperto si ripeterà con lo stesso orario.

CINEMATOGRAFI

«L'AIGLON» alla Sala Umberto. Per la terza e ultima giornata...

Per domani si sta preparando un dramma intimo e fumigante nell'atmosfera tra una donna disperata e un uomo, un dramma fantastico e umano, di sogno e di passione, d'avventura e d'amore, di turbida rivelazione e di generosa rinuncia con Peggy Skannon e Lois Wilson.

Ultimo giorno oggi del grandioso dramma

L'AIGLON

Victor Francen, Jeane Boitte, Simone Vandi, Jean Water

AVVISI ECONOMICI

Lavoro a domicilio
Per parola cont. 20 - Min. L. 9 D

MODÈLLI carta, abiti tagliati, confezioni lusso. Primaria carta. Lido. 1072D

Camera domestica - Pensione privata
Offerta
Cent. 20 la parola - Min. L. 2 G

AFFITTASI appartamento matrimoniale eventualmente conodo cucina, salotto, bagno. Rivolgarsi Sergio 4, negozio ombrelli. 1066G

AFFITTASI camera e camerino arredato indipendente. Via Durio 46, pt. 1007G

AFFITTASI camera matrimoniale Via Giovia 9. 1008G

Istruzioni
Cent. 25 la parola - Min. L. 250 H

RIPETIZIONI a prezzi miti impartite da studentessa universitaria. Via Durio 9, III piano. 1009H

Oggetti rinvenuti o smarriti
Cent. 20 la parola - Min. L. 2 I

OCCHIALI sopracciglia portati portatili Via Durio 6, magazzino, rivenditori compagnia. 1070I

Camera domestica - Pensione privata
Offerta
Cent. 20 la parola - Min. L. 3 L

CAMERA vuota con formosino, posizione centrale affittata pronta usata ufficio. Rivolgarsi Via Marescaglia 6. 1000L

AFFITTARE pronamento quartiere 5 stanza, cucina, bagno, accessori. Informazioni Via Premuda 3. 1075L

AFFITTASI villa con 7 camere, accessori e grande giardino. Rivolgarsi Via Giulio Cesare N. 30. 1077L

Vendite d'occasione
Cent. 20 la parola - Min. L. 2 N

RICCA collezione fraubolli Italia, Colonia vendesi. Informazioni «Corriere Istriano». 5900N

Commercio e Industria
Cent. 40 la parola - Min. L. 4 P

RADIO, fonografi, dischi a rate da L. 30 in poi. Casa della Musica, Via Sergio 18. 1074P

Moto - Auto
Cent. 40 la parola - Min. L. 4 Q

VENDO 519 berlina, tassa pagata. Rivolgarsi Via Sergio 18, Casa della Musica. 1071Q

Capital, Società - Cessioni aziende commerciali - Industria
Cent. 60 la parola - Min. L. 5 R

CERCASI socio per cinema attivo sonoro, piccolo capitale. Offerto «Corriere». 1073R

Acquisti e vendita di case e terreni
Cent. 50 la parola - Min. L. 6 S

ACQUISTEREI casa posizione centrale, pagamento tutto contanti purché ottimo affare. Offerto scritto «Corriere Istriano». 1065S

ANNA POSSA (Poscher) nata Attenhofer
Dopo lunga malattia sopportata con santa rassegnazione, spirava oggi nel suo sessantacinquesimo anno di vita, la nostra cara, pia, buona, caritatevolissima.

Maria Iskra ved. Antonaz
Dopo brevi sofferenze, sopportate con santa rassegnazione ed amorosamente assistite dai suoi cari si spense serenamente.

Ristorante "Bonavia"
POLA - VIA SMARAGLIA 3 - Tel. 59
Locale di 1.° ordine
Pranzi a prezzo fisso, compreso vino Lire 7.-

La distruzione del Mondo
Victor Francen, Jeane Boitte, Simone Vandi, Jean Water

ACQUA DI ROMA
antico efficacissima provata esperienza per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondi, castani e nero morate senza macchiare la pelle e la biancheria.

Cinema ARENA
I due più grandi e più quotati comici del mondo

Stan Laurel
Oliver Hardy
Soldati di ventura

Articoli da Bagno
GRANDI MAGAZZINI CONFEZIONI
Ignazio Steiner Succ.

CALZATURE
INSUPERABILI
Ditta GIORGIO RUZZIER